

DA CAMPING A RESORT

Incontro Thomas Daddi, 35 anni da oltre 12 anni responsabile del Punta Ala Camping Resort nel suo ufficio nascosto tra gli alberi. Sposato con Dianthe e con una figlia di 20 mesi, Margherita, Thomas è completamente dedito alla sua creatura.

“Siamo in uno dei posti più belli d’Italia, la terra che va da sud di Follonica fino al Castiglione della Pescaia è un paradiso che è difficile da trovare il altre parti del mondo. Questo lembo di terra che ha la fortuna di avere una natura stupenda, un mare bellissimo e un meteo mite deve essere e diventare un modello per il turismo intelligente” mi dice appena ci sediamo al tavolo. Dalle sue espressioni e dalla determinazione con la quale parla si capisce che il suo amore per questa terra è genuino e profondo. “Il vero problema è far capire a chi vive qui che il turismo non è un’attività complementare al resto: il turismo deve diventare la risorsa primaria di ricchezza di questa terra. Questo vuol dire organizzarsi per offrire a chi viene qui in vacanza servizi, professionalità, tutela del territorio, sicurezza. Siamo ancora molto lontani da tutto questo... lo vedi anche tu: da settembre fino all’inizio della nuova stagione questa terra diventa un deserto. Non può essere così se si vuole far diventare questo posto un vero paradiso” . Il fervore è davvero travolgente la forza della giovane età supportata da un fisico da atleta fa breccia. “Allora iniziamo dal principio” lo fermo “ io da vecchio frequentatore di Punta Ala mi ricordo che questa tua terra era off limits per noi ragazzi tanto che se ci azzardavamo ad entrare nelle nostre passeggiate a cavallo qualcuno rischiava di prendersi un pallettone di sale nel sedere o suo o del cavallo...”. Ride “ne ho sentito parlare di questa storia ma...” lo interrompo “non è una storia io ho avuto il mio cavallo con un pallettone nel sedere e ti assicuro che nella mia vita di cavaliere non ho mai provato l’ebbrezza di una galoppata così veloce tra i boschi in vita mia... sono arrivato dalla spiaggia a Pian d’Alma credo in meno di tre minuti...” mi guarda come per dire è un passato lontano. “Quindi volevo dire, da terra inavvicinabile a terra di campeggi. Un bel salto! io mi ricordo che quando i campeggi aprirono furono in molti a Punta Ala a gridare allo scandalo, tu come hai vissuto il rapporto con Punta Ala?”. “Una delle cose belle della Maremma è che si può facilmente isolarsi dal resto del mondo. Io non ho mai vissuto nessun conflitto con Punta Ala, l’ho sempre vista come una realtà a se stante, con un disegno e una vita sua indipendente. In sostanza poca interazione”. Mi spiega anche che l’iter per arrivare ad avere tutti permessi e autorizzazioni vari per il camping è stato lunghissimo anche perchè il Comune di Castiglione della Pescaia è stato tra gli ultimi in Italia ad approvare la variante che approva i Camping. Il processo si è concluso nel 2009 durante la giunta del sindaco Faenzi. “Mi parlavi di sicurezza e della necessità per il governo locale di capire l’importanza del turismo come fonte di lavoro e di benessere, cosa intendi?”. Non faccio in tempo a finire la domanda, ha una lista di argomenti dei quali vuole parlare ed evidentemente li sto toccando poco alla volta tutti senza saperlo. Depenna il punto e inizia. “ti faccio due esempi molto semplici. Io ho due operai che pago io, privato, che si occupano di

ripulire i sentieri dei carbonai che ci circondano. I sentieri dei carbonai sono quelli che venivano usati dalla gente che andava nei boschi a fare il carbone e poi riportava lo stesso in paese per venderlo. Ebbene ci sono chilometri di questi sentieri che si devono sfruttare e far sì che vengano scoperti dai turisti. Sono una fonte inesauribile di offerta a chi vuole fare lunghe passeggiate, a chi vuole andare a cavallo o in mountain-bike. Ebbene io li faccio pulire ma non posso gestirne anche la sicurezza. Non ho i soldi né l'autorità per farlo. Abbiamo chiesto alle autorità competenti di far pattugliare i sentieri così che i motociclisti non ci vadano perché non solo sono pericolosi per chi si trova sui sentieri, ma anche perché li distruggono creando solchi che poi rendono i sentieri inagibili. Abbiamo anche chiesto che vengano segnalati, ma non è successo nulla. I motociclisti arrivano fino da Germania e Austria dove li hanno cacciati dalle Alpi perché le rovinavano. E sai perché vengono qui: perché trovano alleati in motociclisti locali e perché all'autorità pubblica non importa nulla. E allora il nostro lavoro diventa sempre più difficile. Cerchiamo di dare un'offerta turistica di alto livello e ci troviamo a combattere non solo con chi non rispetta la natura ma anche con un'amministrazione pubblica sorda e disinteressata.” Continua mi dice che al Resort (come ama chiamare il suo Camping) viene offerta sport ad alto livello con il Centro Velico Punta Ala e con l'Associazione MTB di mountain-bike che fa parte di una associazione internazionale attraverso la quale promuove il territorio e il mare che caratterizzano un'offerta di vacanze di alto livello nella natura e nel rispetto della stessa. “Ti faccio un altro esempio. Io di tasca mia ho messo a posto il tratto della via della Dogana che da qui va fino a Cala Violina. Mi devi dire perché il Comune non ha usato parte delle risorse che ottiene dalla tassa di soggiorno per mettere a posto il tratto che da Punta Ala arriva fino a qui. Guarda è un investimento di massimo 200,000 Euro e si crea un collegamento che permette di arrivare a piedi, in bici a cavallo da Punta Ala fino a Cala Violina passando nei boschi, nella piana di Pian d'Alma e arrivando fino alla spiaggia di Cala Violina. Sarebbe bellissimo, efficiente, sicuro e utile. Ma non succede niente, mi chiedo e chiedo al Comune perché” (Abbiamo interpellato l'Assessore Federico Mazzarello sull'argomento e ci ha spiegato che i fondi derivanti dalla tassa di soggiorno non sono utilizzabili per opere pubbliche per legge). “ Si dice che qui abbiano comprato tutto i russi che vogliono fare un albergo di extra lusso tu che ci dici?” gli chiedo. Conferma che la sua famiglia ha venduto la tenuta di Torre Civette (la bella casa bianca che si vede dalla spiaggia arroccata sulla collina che quasi sfida la torre Balbo) ma cosa vogliono fare sul terreno venduto non è cosa sua sapere invece ha piani importanti per il Camping. “Noi abbiamo l'autorizzazione per 2912 posti letto nella nostra struttura. Abbiamo un piano di rinnovamento della stessa nel rispetto delle normative idrologiche, forestali e comunali. Ridurremo i posti letto a 800, massimo 1000. Faremo di questo un vero resort nella natura. Avremo bungalow (che non avranno fondamenta e saranno smontabili) e qualche bellissima Airstream (le magnifiche roulotte americane cilindriche e argentate all'esterno tipiche dei films degli anni sessanta) che una società la Silverfiled ha acquistato e rinnovato trasformandole in bellissima camere d'albergo col design della Dogtrot di Treviso. (Le si possono vedere in mostra al salone del mobile a Milano). Noi diventeremo un Resort di alta

qualità che offrirà servizi 365 giorni l'anno. Avremo oltre al ristorante sulla spiaggia che è già aperto a tutti, anzi invito chi viene a Punta Ala a venire a cenare sulla spiaggia da noi, dicevo avremo anche un supermercato di cinquecento metri quadrati aperto tutto l'anno. Offrirà prodotti di qualità e locali per sostenere i produttori della zona che offrono una qualità notevole. Vogliamo essere parte di un sistema che intende offrire questa terra a chi ne vuole godere in tutti i periodi dell'anno, perchè ogni stagione ha la sua caratteristica e può proporre una vacanza diversa, nella natura e di alta qualità. Dobbiamo lavorare tutti in questa direzione e faremo di questo lembo d'Italia un paradiso naturale, efficiente e che offrirà lavoro a tutti 365 giorni l'anno.” Guardo un team che sta tagliando un albero guardo Thomas e non mi serve fare la domanda “guarda qui i pini furono piantati come strumento naturale per facilitare la bonifica. I pini infatti hanno bisogno di tanta acqua e questa l'hanno assorbita dal terreno paludoso. Questi pini quindi sono omogenei e tutti della stessa età e sono malati. Il loro destino è segnato perchè non c'è nulla da fare. Appena si nota il sintomo della malattia bisogna tagliare altrimenti questa attecchisce subito ad altri pini circostanti e in più è una malattia che fulmina il pino che può cadere senza preavviso diventando pericoloso” sono sgomento “quindi mi dici che non avremo più pini?” “non questi, tutti i pini sono destinati a morire e poichè hanno la stessa età sarà una la sparizione di uno dopo l'altro. Ma quel che verrà sarà la vegetazione locale che prenderà il posto di quella imposta dall'uomo e come sempre succede alle imposizioni dell'uomo segue la vittoria della natura”. Una ultima domanda “come vedi l'interazione tra Punta Ala e il resort? Voi siete una realtà chiusa, bisogna dare il documento per entrare insomma non facile venire qui” gli dico. “No. no niente documenti. Questa è una struttura aperta al pubblico si può venire per fare i corsi vela, per andare in mountain-bike, per cenare al nostro ristorante e questa estate per venire al cinema che faremo tutti i martedì e tutti i giovedì. Siamo qui, pronti ad ospitare chi vuole venire, certo che se la strada della Dogana fosse messa a posto sarebbe molto ma molto più facile e sicuro per tutti... e non ci vuole molto”.

Intervista a cura di Lorenzo Minoli

Disclaimer: la GypsyMovies società del figlio di Lorenzo Minoli fornisce il servizio di Cinema in Pineta al Camping Resort Punta Ala